

RICOSTRUZIONE L'AQUILA: BLOCCO UFFICI SPECIALI, ANIEM E CONFARTIGIANATO, 'CHIEDEREMO RISARCIMENTO A STATO'

28 Novembre 2018



L'AQUILA - "Voglio vedere con quale faccia gli esponenti politici attuali si presenteranno al popolo abruzzese dopo che il Governo giallo verde sta gradualmente causando il collasso del sistema economico regionale, considerando che la ricostruzione coinvolge il 50 per cento del territorio e l'impatto che si è creata, porterà a fallimenti di imprese e licenziamenti".

È la denuncia formulata nei confronti dell'esecutivo nazionale da Danilo Taddei, presidente di Aniem (Associazione nazionale piccole e medie industrie edili e manifatturiere) della Provincia dell'Aquila, ed Alberto De Cesare, presidente dei Anaepa-Confartigianato provinciale del capoluogo: oggetto del contendere, la vicenda della vacatio dei vertici dei due uffici speciali per la ricostruzione del comune dell'Aquila (USRA) e per quella dei comuni del cratere (USRC), che non permette pagamenti e rilascio di pratiche.

"Il blocco della ricostruzione per la mancata nomina dei responsabili dei due uffici speciali si protrarrà, secondo una stima molto attendibile, fino al prossimo mese di aprile con i pagamenti degli stati di avanzamento lavori (Sal) e le firme delle pratiche per l'apertura dei cantieri fermi".

La previsione di una soluzione del problema nel prossimo aprile è legata al fatto che ci sono due commissioni al lavoro per esaminare i curricula dei professionisti presentati nell'ambito dei due bandi lanciati nei mesi scorsi. Le due associazioni fanno sul serio: attraverso i legali stanno verificando i presupposti per l'istituzione di uno sportello per assistere imprenditori e professionisti "alla quantificazione dei danni da richiedere allo Stato, causati dalla negligenza delle istituzioni che ha portato al mancato rinnovo dei vertici dei due uffici speciali per la ricostruzione provocando il blocco dei pagamenti e di decine di pratiche, attese da tempo, per l'apertura di cantieri".

USRA e USRC sono senza il responsabile con poteri di firma dal 30 ottobre scorso, in seguito alla nomina a capo della struttura tecnica di missione presso la presidenza del consiglio dei ministri di Raniero Fabrizi, che era responsabile di USRA e, ad interim, anche di USRC.

"Secondo una prassi logica - proseguono Taddei e De Cesare -, il rinnovo dell'incarico del Responsabile con potere di firma si sarebbe dovuto prevedere almeno tre mesi prima della scadenza. Oramai è certo che la situazione non si risolverà nel giro di qualche giorno perché non ci sarà la nomina ad interim di un responsabile con potere di firma, con la conseguenza che in centinaia di cantieri dovranno venire sospesi i lavori e in altri non si inizieranno affatto. Migliaia di maestranze dovranno conseguentemente essere licenziate. E cosa ancora più grave è che, per la maggior parte dei cantieri, i Sal relativi ai pagamenti sono istruiti già da mesi, e per la liquidazione manca solo la formalizzazione della firma - chiariscono ancora i due imprenditori -. Una erogazione che non arriverà nonostante i costi siano già stati sostenuti totalmente dalle imprese".

Secondo Aniem e Anaepa-Confartigianato, “sono questioni vitali per la sopravvivenza delle aziende e dei professionisti oggi coinvolti /b ricostruzione. Per questo chiederemo i danni, almeno per conto di chi riuscirà a sopravvivere”.